



Consorzio Comuni B.I.M.  
di Valle Camonica



COMUNITÀ MONTANA DI  
VALLE CAMONICA



# BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO N° 7

del 07/04/2023



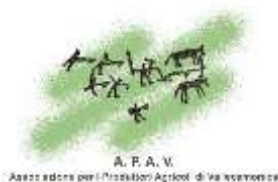
PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE IN CAMPO È POSSIBILE ASCOLTARE LA SEGRETERIA TELEFONICA AL NUMERO 0364/324077:

**OPZIONE 1 MELO – OPZIONE 2 VITE – OPZIONE 4 PICCOLI FRUTTI/ULIVO**

Per informazioni:

- **Sito internet:** [www.cmvallecamonica.bs.it](http://www.cmvallecamonica.bs.it)
- **E-mail:** [uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it](mailto:uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it)
- **Tel. Comunità Montana di Vallecmonica – Ufficio Agricoltura** 0364 324019

CON LA COLLABORAZIONE DI:



A. P. A. V.  
Associazione per i Produttori Agricoli di Valle Camonica

## **BOLLETTINO METEOROLOGICO**

### ➔ **PREVISIONI METEOROLOGICHE**

Previsioni della rete meteorologica regionale: <https://www.arpalombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx>



**VENERDI' 07 APRILE**

Le condizioni meteo appaiono caratterizzate da tempo instabile con nuvolosità a tratti. Possibili precipitazioni nella giornata di venerdì.



**SABATO 08 APRILE**



**DOMENICA 09 APRILE**

### ➔ **TEMPERATURE MEDIE IN VALLE CAMONICA**

MESE	Media 2005-2022 (°C)				Media 2023 (°C)			
	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	3,1	1,6	1,2	-1,9	4,2	3,2	3,2	-0,9
FEBBRAIO	4,9	3,2	3,2	-1,2	5,8	5,0	5,9	1,5
MARZO	8,7	7,3	7,1	1,3	10,4	8,9	9,0	2,7
APRILE	12,9	11,4	11,0	5,0	11,4	9,7	9,8	2,8

Le temperature risultano in tutte le stazioni superiori alla media nei mesi di gennaio, febbraio e marzo.

### ➔ **PRECIPITAZIONI IN VALLE CAMONICA**

MESE	Media 2004-2022 (mm)				2023 (mm)			
	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	45,2	48,4	34,9	34,9	38,2	43,0	31,2	24,4
FEBBRAIO	46,9	58,3	37,9	31,1	0,4	1,0	0,0	1,4
MARZO	47,7	49,2	46,0	33,0	31,4	47,2	32,2	24,8
APRILE	83,9	80,0	80,0	61,7	0,0	0,2	0,0	0,0
<b>TOTALE:</b>	<b>223,8</b>	<b>235,8</b>	<b>198,8</b>	<b>160,8</b>	<b>70,0</b>	<b>91,4</b>	<b>63,4</b>	<b>50,6</b>

Le precipitazioni registrate **nell'ultima settimana** sono pari a: 2,8 mm nel Comune di Edolo, 6,6 mm nel Comune di Capo di Ponte, 2,0 mm nel Comune di Darfo Boario Terme e 4,4 mm nel Comune di Ponte di Legno.

# BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO

## VITE

### DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO - ARTOGNE - GIANICO - DARFO B.T. - ANGOLO TERME - PIANCOGNO - OSSIMO;

ZONA 2: ESINE - BERZO INFERIORE - BIENNO - CIVIDATE CAMUNO - BRENO (SINISTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - NIARDO;

ZONA 3: MALEGNO - BRENO (DESTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - LOSINE;

ZONA 4: CERVENO - BRAONE - CETO - ONO SAN PIETRO - CAPO DI PONTE - SELLERO - BERZO DEMO;

### → FASE FENOLOGICA

Da gemme cotonose varietà (BBCH 5) zona 4, a rottura delle gemme: le punte verdi dei germogli sono chiaramente visibili (BBCH 8) zona 3, a germogli di 4-5 cm terza foglia distesa, Chardonnay in zona 1 (BBCH 12).

### → PRATICHE COLTURALI

#### GESTIONE DELL'INERBIMENTO AD INIZIO STAGIONE

L'erba alta (purché che non tanto da coprire la vegetazione) SFAVORISCE la diffusione della Peronospora. Chi riesce ad arrivare a DOPO il primo trattamento senza tagliare l'erba risparmia ed inoltre inquina meno. In vigneti dove l'erba cresce molto, programmare il primo taglio in modo da avere nuovamente erba abbastanza alta nel periodo in cui possono avvenire le prime infezioni (presumibilmente metà aprile). Negli altri casi (terreni più poveri ed essenze a crescita limitata) si può attendere a tagliare l'erba fino a dopo il primo trattamento antiperonosporico.

### → SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

La lettura dell'etichetta di un prodotto fitosanitario è importantissima per acquisire tutti gli elementi che è necessario conoscere prima dell'esecuzione del trattamento, dato che numerose indicazioni sono OBBLIGATORIE: dosaggio, modalità di azione, numero massimo di trattamenti, metodi di distribuzione, zone di rispetto, indicazioni di sicurezza, tempi di rientro, ecc.

#### PERONOSPORA

Al momento il rischio di infezioni è nullo.

#### OIDIO

Rischio molto basso. In generale non serve intervenire.

Solo nei vigneti più precoci in zona 1, con germogli di 5 cm, in cui si sono verificate infezioni di notevole intensità lo scorso anno, e su varietà sensibili quali Chardonnay e Marzemino, si consiglia di intervenire, verso metà settimana prossima (12/13 aprile) in coincidenza con il previsto aumento delle temperature, utilizzando zolfo in polvere a dosi di 20 kg/Ha. In alternativa allo zolfo in polvere, si può utilizzare zolfo bagnabile a 3 Kg/ha.

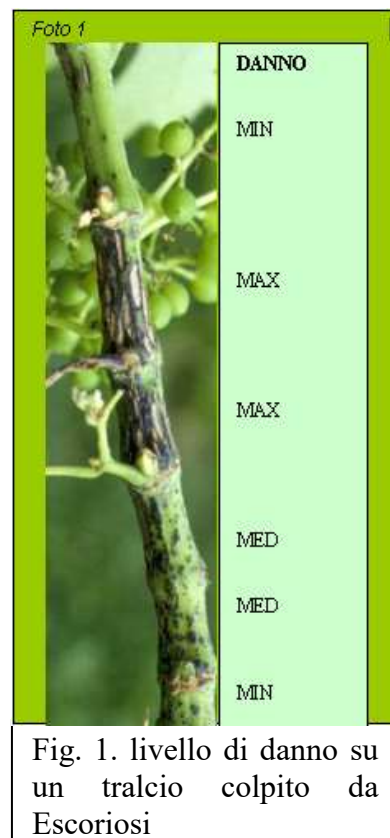
#### ESCORIOSI

In tutte le zone, in caso di vigneti fortemente colpiti lo scorso anno, sarà necessario programmare due trattamenti utilizzando zolfo bagnabile a dosi alte (1 kg/hl), sempre bagnando bene, poiché il bersaglio deve essere il germoglio.

Il primo intervento va eseguito quando i germogli più lunghi raggiungono i 2 cm.

Ripetere il trattamento a 8-10 giorni di distanza, quando i germogli più corti saranno a 2 cm.

Si ribadisce l'importanza di non trinciare in vigneto le risulite della potatura secca, ma di asportarle dal vigneto e bruciarle.



## ACARI E TRIPIDI

Il monitoraggio effettuato nei vigneti campione, non evidenziano situazioni di attacchi. È importante non intervenire se non dopo specifico rilievo della presenza. Richiedere l'intervento dei Tecnici se si notano germogliamenti stentati, foglie accartocciate o puntinate, sviluppo irregolare.

## MELO

### DIVISIONE DELLE MACROZONE:

**ZONA 1:** PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

**ZONA 2:** ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –LOSINE – NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO- BORNO;

**ZONA 3:** CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

### → FASE FENOLOGICA

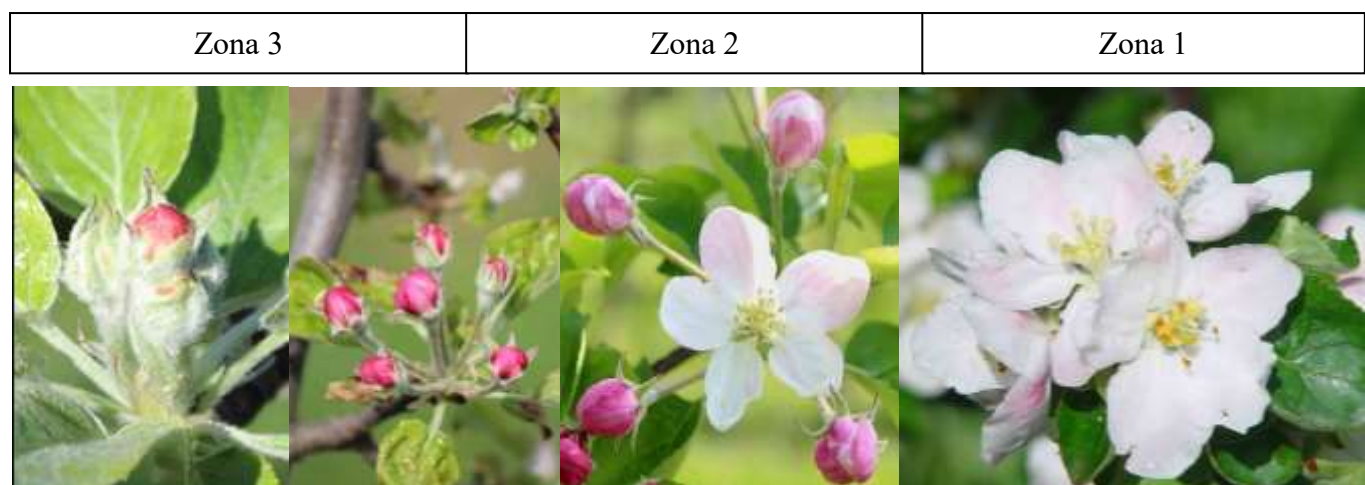


Fig. 2. Da sinistra: mazzetti affioranti, bottoni rosa separati, apertura fiore centrale, piena fioritura

### → PRATICHE COLTURALI

**IRRIGAZIONE:** Le precipitazioni risultano scarse, se non dovessero verificarsi eventi piovosi, si consiglia di irrigare e mantenere umido il substrato.

**CONCIMAZIONE:** Si consiglia di concimare a spaglio, facendo il primo passaggio con un concime ternario NPK alla dose di 15-25 kg ogni 1000 m<sup>2</sup>

### → SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

#### TICCHIOLATURA

**Il tempo di copertura è pari a 3-5 giorni. Il rame e il metiram hanno una resistenza al dilavamento di 20-30 mm di pioggia, tutti gli altri prodotti di 40-50 mm.**

**Zona 1, 2 e 3:** Intervenire con **coprente** (Principi attivi consigliati: **Zolfo, Rame**, Dithianon) in previsione delle piogge previste per venerdì 7 aprile. In caso si intervenga in seguito alle piogge miscelare al prodotto coprente anche un prodotto sistemico curativo specifico contro la ticchiolatura (principio attivo: Difenconazolo, 2 utilizzi anno).

E' possibile miscelare anche un prodotto contenente fosfiti o fosfonati di potassio oppure polveri di rocce come le **Zeoliti (Chabasite, ecc)** per aumentare l'efficacia dei prodotti utilizzati e stimolare le difese della pianta.

**AFIDI:** In fioritura non effettuare trattamenti insetticidi.

**OIDIO:** Le condizioni climatiche risultano particolarmente favorevoli a questo fungo. verificare la presenza in campo, soprattutto sulle varietà resistenti, e in caso di presenza prediligere un prodotto contenente **zolfo** nel trattamento di copertura.



## PICCOLI FRUTTI

### DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

ZONA 2: BORNO - ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –  
LOSINE –NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO;

ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE  
DELL’ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

ZONA 4: MONNO – INCUDINE – VEZZA D’OGLIO – VIONE – TEMÙ –PONTE DI LEGNO.

### → FASE FENOLOGICA



Fig. 3. Da sinistra: Mirtillo a inizio fioritura, ciliegio in fioritura, lampone a tre foglie, ribes inizio fioritura

### → PRATICHE COLTURALI

**CONCIMAZIONE:** Per chi effettua la concimazione a spaglio è possibile effettuare la prima distribuzione con un concime ternario NPK alla dose di 17-25 kg ogni 1000 metri quadri a seconda della vigoria delle piante. La distribuzione va effettuata o su tutta la superficie oppure a 20-30 cm dalle piante.

**FERTIRRIGAZIONE:** Le aziende che effettuano la fertirrigazione devono iniziare le prime distribuzioni per sostenere la ripresa vegetativa. Utilizzare in questo periodo un concime NPK con alto tenore in azoto.

**IRRIGAZIONE:** In questo periodo, durante la ripresa vegetativa, si consiglia di iniziare a irrigazione le piante o se possibile a fertirrigare. L’irrigazione mediante impianti a goccia deve essere giornaliera. Va sospesa solo dopo eventi piovosi intensi per un massimo di 2-3 giorni e solo in assenza di copertura anti-pioggia.

COLTURA	mm / GIORNO	HL / 1000 mq
Lampone	2-4	20-40
Mora	5-6	50-60
Mirtillo	3-5	30-50
Ribes	3-4	30-40
Fragola	4-6	40-60

Le irrigazioni, quando sopraggiungono periodi caldi e siccitosi, devono essere di breve durata ma con numerose partenze giornaliere (almeno 3-4) in modo da mantenere costante l’umidità del terreno. Si ricorda che in situazioni di terreno costantemente saturo di acqua le piante incorrono in marciumi radicali. Le fragole se allevate in sacchetto perdono velocemente l’umidità in quanto il terreno è limitato. Se la coltivazione è eseguita in contenitori, ogni turno irriguo deve permettere la fuoriuscita di un minimo di acqua dai fori terminali del vaso.

## OLIVO

### *DIVISIONE DELLE MACROZONE:*

*ZONA 1: PIANCAMUNO – GIANICO – ARTOGNE – DARFO B.T. (SINISTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO);*

*ZONA 2: DARFO B.T. (DESTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO) – ANGOLO TERME – PIANCOGNO*

*ZONA 3: BORNO - OSSIMO – MALEGNO – CIVIDATE CAMUNO – ESINE – BERZO INFERIORE - BIENNO;*

*ZONA 4: BRENO – NIARDO – BRAONE – LOSINE – LOZIO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;*

*ZONA 5: CAPO DI PONTE – CIMBERGO – PASPARDO – SELLERO – CEVO – CEDEGOLO – BERZO DEMO*

### → FASE FENOLOGICA

L'ulivo è nella fase di ripresa della vegetazione.

### → PRATICHE COLTURALI

#### POTATURA

La potatura può essere eseguita, a seconda delle zone e del clima, a partire dai primi di marzo.

La forma di allevamento migliore per il nostro ambiente è il vaso policonico che permette di gestire le piante con una struttura scheletrica semplice, caratterizzata da una zona, più o meno vuota al centro della pianta per il passaggio della luce. Le branche principali devono essere al massimo 3-4. Le strutture principali saranno poi rivestite da rami giovani più abbondanti e lunghi in basso e più radi e corti nella parte alta.

Si consiglia di eseguire la potatura tutti gli anni in maniera poco energica in modo da predisporre l'ulivo a una produzione costante ed elevata. Vista la buona presenza di olive nel 2022 è verosimile aspettarsi una fioritura scarsa durante la primavera 2023, per tale ragione è fondamentale effettuare una potatura più leggera rispetto agli anni di presunta abbondanza.

#### CONCIMAZIONE

Chi vuole effettuare la concimazione minerale con concimi NPK può intervenire prediligendo una distribuzione effettuata prima delle piogge. Le esigenze di macro elementi dell'olivo totali nell'anno possono essere così riassunte:

Azoto (N): massimo 90-100 kg a ettaro a seconda della crescita delle piante

Fosforo (P): massimo 40 kg a ettaro

Potassio (K): massimo 100 kg a ettaro

Normalmente per un concime NPK con titolo prossimo a 12-6-18 si devono considerare circa 2,5 – 4 kg a pianta. Nel caso in cui il titolo in elementi nutritivi sia più basso del valore di riferimento indicato aumentare la dose fino a 4-5 kg a pianta.

Dividere le distribuzioni in almeno 2 interventi lasciando circa metà della dose nella fase di post fioritura.

#### IRRIGAZIONE

Negli impianti in cui sia presente un impianto per la distribuzione dell'acqua si consiglia di intervenire con irrigazioni di soccorso. Negli impianti giovani è importante mantenere l'irrigazione di soccorso ed eliminare le erbe infestanti nel sotto chioma.

### → SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

#### OCCHIO DI PAVONE E ALTRI FUNGHI

Per favorire una produzione elevata e costante risulta di fondamentale importanza mantenere le piante sane. Si consiglia pertanto di trattare con **Rameici** alla fine della potatura.

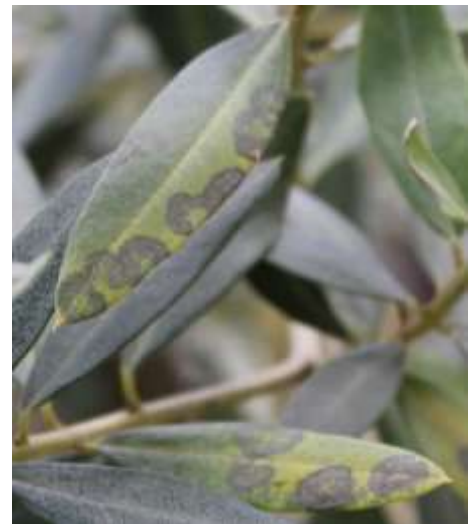


Fig. 4. Foglia con sintomi evidenti di Occhio di Pavone (*Cycloconium oleaginum*)

LE INDICAZIONI NEL BOLLETTINO NON SONO VINCOLANTI. CIASCUNA AZIENDA È COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE PROPRIE STRATEGIE